

ALLA DIRETTRICE GENERALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

DOTT. SSA ROSSELLA ORLANDI

ALLA AGE - DIREZIONE REGIONALE DEL MOLISE

ALLA AGE DIREZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA

In questi anni abbiamo lavorato per il raggiungimento degli obiettivi programmatici, puntualmente e costantemente conseguiti. Si tratta di risultati indiscutibili conseguiti grazie, soprattutto, alla nostra dedizione e alla nostra professionalità. Ci potremmo sentire gratificati! L'onestà intellettuale ci porta a manifestare, però, la delusione per risultati molto discutibili sotto il profilo della lotta alla vera e grande evasione fiscale. Grande è anche la delusione per la modestia della retribuzione legata al raggiungimento degli obiettivi che resta, fra l'altro, appannaggio quasi esclusivo per dirigenti compreso quelli nominati con criteri dichiarati incostituzionali.

A fronte della mancanza di gratificazione economiche e professionali abbiamo subito perfino un pesantissimo attacco politico mediatico che ci ha definiti improduttivi e "fannulloni". L'attacco ha leso la nostra dignità e ha indebolito il sistema di partecipazione dei lavoratori prevista dall'art. 6 del CCNL e con ciò le nostre condizioni lavorative (organico dimezzato, carichi di lavoro sicurezza sul lavoro, igiene, funzionalità). Si è voluto intervenire sulle nostre già modeste retribuzioni: mancato rinnovo del contratto; diminuzione delle risorse destinate alla produttività, agli straordinari, alla formazione, soprattutto aumenti di tasse e balzelli quest'ultimi camuffati in tutti i modi. Abbiamo subito un taglio indiscriminato ai servizi: trasporti, scuole, sanità, mense, servizi agli anziani e servizi dedicati alla maternità come asili nido. La riduzione dei diritti dei lavoratori ha avuto come epilogo la cancellazione dell'art.18 dello statuto dei lavoratori del settore privato e la tesi prospettata da molti che adesso occorre introdurre nel sistema della P.A. il licenziamento individuale e collettivo dei lavoratori.

La limitazione dei nostri diritti contrattuali, sociali ed economici, di fatto, è tale da rendere insopportabili le nostre condizioni di lavoro e di vita, con gravi ripercussioni sulle nostre famiglie e finanche nei rapporti tra i lavoratori.

L'elemosina degli ottanta euro del Governo ha rappresentato solo un elemento di disparità all'interno di una categoria dove la retribuzione è bassa per tutti. Si tratta di un provvedimento che, con la pretesa di rafforzare il potere di

acquisto del singolo lavoratore, ha favorito, a volte, il reddito di nuclei familiari certamente non bisognosi. I lavoratori dell'agenzia non avevano bisogno di interventi clientelari. Le risorse spese andavano allocate per il rinnovo contrattuale e per l'incremento della produttività dando con ciò il segnale che si vuole veramente iniziare la lotta all'evasione fiscale.

Come se tutto ciò non bastasse il quadro dirigente dell'Agenzia delle Entrate del Molise, nelle sue varie articolazioni territoriali, ha mostrato, nella sostanza, fastidio e perfino ostilità al previsto sistema di relazioni sindacali, negando, con ciò, ogni forma di partecipazione dei lavoratori alle scelte programmatiche e organizzative.

A riprova di ciò, non possiamo non denunciare l'isolamento in cui è stato lasciato un nostro collega, che per difendere con efficacia e professionalità i diritti del fisco hanno subito ritorsioni di carattere penale a cura di qualche contribuente poco disposto a pagare le imposte.

Per fortuna il Giudice penale ha riconosciuto la piena legittimità del comportamento del nostro collega

La Direzione Regionale anziché assicurare una efficace tutela al lavoratore coinvolto in tali vicenda, ha mostrato tutto intero il suo carattere arrogante pretendendo che la Direzione Provinciale di Isernia, a prescindere dall'assoluzione in sede penale, notificasse lettera di richiamo al rispetto di comportamenti corretti.

Noi abbiamo orecchie per ascoltare e occhi per vedere. Non ci sfugge, infatti, il tentativo da parte della Direzione Regionale di portare alcuni nostri colleghi di fronte alla responsabilità della Corte dei Conti.

Si ha quasi la sensazione che i lavoratori che fanno bene e fino in fondo il proprio dovere debbano essere isolati e penalizzati.

Denunciamo perciò la violazione permanente dell'art. 6 del contratto da parte dell'agenzia che continua a sottrarsi al dovere di informazione preventiva, informazione successiva, concertazione e consultazione.

Denunciamo l'inadeguatezza organizzativa e programmatica dell'AGENZIA delle entrate del Molise. A nessuno sfugge che, nella nostra Regione, la pressione fiscale è diventata sempre più insopportabile per chi le tasse le paga già. Registriamo, però, una incapacità totale nell'aggredire l'evasione fiscale dei soggetti più forti economicamente. A noi non sfugge il fatto che l'evasione fiscale è causa principale della crisi morale ed economica dell'Italia.

Pertanto, non siamo più disposti a sopportare passivamente la situazione! Soprattutto dichiariamo di non sentirci più coinvolti in un progetto, per il quale le maggiori energie si spendono per fare pagare i più deboli e non per scovare gli evasori più ricchi, più corrotti o più collusi con "il sistema" di potere.

Al contrario, vorremmo essere coinvolti in un progetto che alzando la posta in gioco- la forte riduzione dell'evasione fiscale- ci dia la possibilità di mettere in campo tutta la nostra professionalità, le nostre proposte e tutte le nostre energie a fronte del riconoscimento pieno della nostra funzione e quindi dei nostri diritti professionali ed economici.

Rivendichiamo, dunque, il diritto a poter esercitare in pieno la nostra professionalità nell'azione di repressione dell'EVASIONE VERA. Per questo rivendichiamo: il diritto ad una formazione vera ; il diritto di partecipazione alle scelte delle linee strategiche e organizzative a livello Regionale e territoriale per la riprogrammazione degli interventi che nel Molise appaiono del tutto inadeguati alla lotta alla evasione fiscale. Si tratta di aggiornare le linee programmatiche regionali alle condizioni socio economiche attuali, senza immaginare che un tale intervento possa avvenire al di fuori di un contesto di corrette relazioni tra diversi soggetti, compreso i rappresentanti dei lavoratori, deputati a garantire il rispetto del dettato costituzionale per cui tutti devono contribuire a pagare le tasse e ciascuno in proporzione delle proprie capacità.

In questi anni abbiamo dovuto registrare la mancanza di provvedimenti tesi al coordinamento dei diversi settori dell'Agazia delle Entrate del Molise, attraverso l'ammodernamento dei processi organizzativi, delle fasi di produzione degli atti, delle procedure di verifica e accertamento, delle attuali procedure telematiche, che spesso anziché snellire l'operatività degli uffici, impongono fastidiosi adempimenti poco rispondenti all'esigenza di efficienza della P.A. Nessun serio provvedimento è stato emanato per il coordinamento tra l'Agazia ed Equitalia, tranne quello di appesantire ulteriormente il lavoro degli Ufficio legale a scapito dell'Agazia e a vantaggio di Equitalia e senza nessun contributo economico ai lavoratori interessati; nessun serio e permanente coordinamento esiste tra l'Agazia e il comando della G.d.Finanza. Tra tutti i soggetti predetti e gli altri soggetti istituzionali , titolari del potere impositivo: Regioni, province , comuni. Nessun coordinamento o rapporto è stato creato con la magistratura penale e civile e con le Commissioni Tributarie , che vanno immediatamente ripensate soprattutto nella loro composizione per evitare fenomeni di corruzione. Appare indispensabile coordinarsi con gli ordini professionali: commercialisti, tributaristi, e con i centri di assistenza fiscale e con le organizzazioni dei lavoratori dell'artigianato del commercio e del mondo dell'impresa.

L'assenza grave e colpevole di interventi legislativi e di riforma che aggrediscono strutturalmente il problema dell'evasione fiscale, non consente di pensare che i processi di ammodernamento dell'Agenzia delle Entrate possano aver un qualche successo senza la partecipazione attiva dei lavoratori, escludendoli costantemente e pregiudizialmente da qualsiasi forma di collaborazione e di confronto.

E' giusto denunciare, allora, che i criteri attuali per la selezione del quadro dirigente, mortificano, le professionalità e le energie vere all'interno dell'agenzia delle entrate del Molise. Si tratta di una mortificazione, che avviene al di fuori del sistema di relazioni sindacali, previsti dal nostro contratto, a scapito delle competenze vere e anche delle energie endogene e purtroppo a vantaggio, senza giustificazione alcuna, di colleghi provenienti da altre Regioni o dalla Regione di provenienza del dirigente Regionale di turno

L'efficacia dell'Agenzia delle entrate non può essere solo tentata, come accade attualmente, attraverso demagogici e generici appelli alla buona volontà dei singoli lavoratori, che non è mai venuta in discussione.

Occorrono strategie ragionate e condivise. Insomma non vogliamo più solo essere comandati.

RIVENDICHIAMO IL DIRITTO AD ESSERE ANCHE DIRETTI

Siamo stanchi degli appelli paternalisti a fare di più. Abbiamo il diritto dovere di fare meglio nell'interesse della collettività . Rivendichiamo il diritto di partecipare alla costruzione di Agenzia che assolva in pieno ai compiti istituzionali e costituzionali. Vorremmo scoprire un giorno che il nostro impegno ha dato consapevolezza a quanti , in sede politica o in sede amministrativa, in Italia e nel Molise hanno la presunzione di poter pensare che la riforma della PA si realizza senza il coinvolgimento vero dei lavoratori o addirittura contro i loro rappresentanti.

Ciò posto, conclusione dell'assemblea i lavoratori approvano il predetto documento e danno mandato alla RSU di iniziare un confronto stringente con la Direzione Provinciale di Isernia sulla piattaforma rivendicativa da sottoporre a approvazione nella successiva assemblea.